



## PROGETTO

Stranieri : protocollo di accoglienza , Italiano L 2 , Intercultura

### Premessa:

Il fenomeno dell'immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture.

L'integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e, in questo processo, la scuola ha il ruolo primario di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, assicurando così uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Gli alunni stranieri iscritti nella scuola secondaria di primo grado A. Giuriolo sono 216 su un totale di 970 allievi (pari al 22,27% della popolazione scolastica); di essi 96 appartengono al plesso E.Motterle, 87 al plesso G.Zanella, 33 al plesso A.Beltrame (Montorso).

Tali allievi provengono da aree piuttosto varie: ex Jugoslavia, India, Bangladesh, Magreb, Ghana. Buona parte di essi necessita di interventi di alfabetizzazione linguistica di livello 0 e livello 1, appare dunque essenziale progettare percorsi didattici mirati che tendano a fondare un sapere scolastico e a favorire l'integrazione nella realtà sociale.

### Alunni neo arrivati e apprendimento dell'italiano L2.

#### Destinatari:

- Alunni stranieri di livello A1-A2 e B1 (parametri del quadro europeo di competenza della lingua italiana) dei plessi E.Motterle e G.Zanella.

#### Obiettivi specifici:

- Organizzare laboratori linguistici per l'apprendimento intensivo della lingua italiana;
- Curare l'accoglienza degli alunni stranieri inseriti in corso d'anno;
- Predisporre attività di recupero volte al rinforzo dell'apprendimento della lingua italiana;
- Favorire e valorizzare le relazioni, gli scambi, gli incontri tra i ragazzi, stranieri e non, delle varie classi.

#### Azioni

- Accoglienza  
Si seguono le indicazioni del Protocollo d'accoglienza, documento deliberato dal Collegio Docenti che contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, che definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici e traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Nello specifico, i docenti della commissione stranieri curano la rilevazione delle competenze dell'allievo neoarrivato compilando il Questionario informativo, individuano il livello di competenza della L2, propongono la classe in cui inserire l'alunno e informano di ciò il coordinatore della classe accogliente, al quale spetta il compito di preparare gli studenti all'accoglienza del nuovo compagno.
- Organizzazione dei laboratori linguistici

Si propone la strutturazione di:

- ✓ Laboratori intensivi di livello 0 destinati ad allievi con livello di conoscenza A1-A2 (parametri del quadro europeo), da effettuarsi nell'arco del primo quadrimestre da parte di insegnanti esterni. Ogni gruppo di allievi verrà seguito per non più di due ore ogni mattina, per dare così la possibilità all'alunno di frequentare anche buona parte delle lezioni curricolari e incominciare a relazionarsi con compagni e professori della classe di appartenenza. Tali laboratori proseguiranno nel secondo quadrimestre, ma con cadenza oraria diversa, ovvero per due o tre giorni a settimana, dando la precedenza ai neoiscritti e/o a quegli studenti non italofoni che necessitano di tempi più lunghi per l'apprendimento del lessico di base e delle strutture per comunicare.
- ✓ Laboratori di livello 1 rivolti ai ragazzi con conoscenza linguistica di livello B1 (parametri del quadro europeo), che necessitano di una guida per l'approccio alla lingua dello studio. Tali interventi didattici saranno effettuati da insegnanti interni alla scuola, in orario extracurricolare, con incentivo economico.
- ✓ Laboratori di preparazione all'esame, rivolti agli alunni stranieri di classe terza, che si svolgeranno nel corso del secondo quadrimestre da parte di insegnanti interni coadiuvati dagli insegnanti esterni.
- ✓ centri estivi: insegnanti esterni

intercultura : azioni rivolte all'intera popolazione scolastica

POF ed educazione all'intercultura

La nostra scuola, come si evince dal P.O.F, ha scelto l'intercultura come finalità positiva dell'educazione, come arricchimento cognitivo e ampliamento dell'orizzonte culturale.

L'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti. La scuola infatti è un luogo centrale per la costruzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere le conoscenze storiche, sociali, giuridiche ed economiche che sono saperi indispensabili nella formazione della cittadinanza societaria. Solo percorsi didattici basati sull'interculturalità rendono possibili tra gli allievi il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze.

Metodologia

La Commissione ha individuato alcuni metodi didattici per attuare l'interculturalità nella scuola che si possono sintetizzare così:

Metodo narrativo

È forse questo il metodo più accogliente per fare intercultura. Si può chiedere di narrare una fiaba, una festa, un viaggio, un gioco, un sogno, un'avventura, un piatto tipico, un diario, un film, ecc.

Attraverso la globalità dei linguaggi e il racconto diretto delle esperienze è possibile infatti realizzare uno scambio di valori culturali e confrontare i "punti di vista" sulla realtà. L'obiettivo della pedagogia narrativa è di dare un "impianto narrativo" al percorso educativo.

Metodo comparativo

Si tratta di mettere a confronto due o più narrazioni o sguardi o versioni su uno stesso oggetto. Ciò che è importante sul piano educativo è l'allargamento della visione attraverso l'utilizzazione di una nuova risorsa. In questo modo si esce da un'impostazione unilaterale e unidimensionale dell'educazione, evitando di far credere che esista una sola riproduzione vera e rappresentazione fedele di una determinata realtà. Si proporranno attività con favole, miti e leggende di diversi Paesi (rivolto soprattutto alle classi prime).

### Metodo del decentramento

Far crescere la capacità di decentrarsi dal proprio punto di vista, imparando a considerare il proprio modo di pensare non l'unico possibile o l'unico legittimo ma uno fra molti. È attraverso il confronto con gli altri che si possono scoprire nuovi punti di vista. È importante perciò che la nostra scuola si caratterizzi realmente come un luogo di confronto, strutturando attività e percorsi che privilegino il lavoro di gruppo piuttosto che il lavoro individuale, l'ascolto reciproco piuttosto che la lezione frontale, contesti flessibili di apprendimento piuttosto che rigidi percorsi prestrutturati. Si tratta di scoprire che per l'altro io sono l'altro

### Metodo dell'azione

L'educazione interculturale oltre alle conoscenze e agli atteggiamenti deve saper valorizzare anche i gesti, le azioni, i comportamenti, ossia la via pragmatica dell'educazione alla cittadinanza attiva.

### Esempi:

- invitare a scuola uno o più immigrati per un confronto diretto ( laboratori interculturali )
- partecipare ad iniziative di antirazzismo;
- programmare una visita alla Moschea o alla Sinagoga o in un centro Buddista ecc.;
- allestire una mostra interculturale;
- preparare uno spettacolo con musica etnica;
- organizzare una festa dei popoli (anche cucinando piatti etnici).

### Strumenti

- o Uso di testi specifici di L2 per adolescenti /Fotocopie /Materiali predisposti dalla scuola
- o Vocabolari /Computer /Audiovisivi / materiali di facile consumo

### Risorse umane ed economiche

1. Docenti assunti dal Comune di Arzignano per i plessi Motterle e Zanella  
Per la realizzazione dei laboratori di competenza degli insegnanti esterni, assunti dal Comune di Arzignano, la Commissione individua la necessità di un monte ore complessivo pari a 400 h.
2. Docenti nominati dalla scuola in orario extracurricolare  
Per la realizzazione dei laboratori di competenza dei docenti interni, la scuola individua, nell'ambito del proprio corpo docente, insegnanti specifici che finanzia con un compenso pari a 150 h AGGIUNTIVE, derivanti dal FIS (fondo d'Istituto), distribuite nei due plessi di Arzignano a seconda delle esigenze e del numero degli alunni da alfabetizzare.
3. Funzione strumentale al POF per stranieri coadiuvata da Commissione educazione stranieri e intercultura (fondi specifici scuola e FIS)  
coordinerà i gruppi di lavoro, avrà cura di predisporre un apposito calendario delle attività, tenendo conto delle attività didattiche dell'offerta formativa, affinché le ore di italiano L2 non si accavallino ad altre attività e siano ben distribuite nell'arco della settimana, consentendo agli studenti di impegnarsi anche nelle altre attività curricolari, manterrà i rapporti con il Comune e alfabetizza i tori esterni, curerà il progetto di intesa con associazione migranti di Vicenza e allestirà la festa finale dell'intercultura a maggio 2011 .

La funzione strumentale

f.to Prof.ssa Maria Antonietta Tarantino

allegato

LABORATORIO STRANIERI SCUOLA SECONDARIA I° "A. GIURIOLO"			
	A.S. 2010/2011		
	<b>PROSPETTO SPESE SCUOLA</b> sono escluse dal conteggio le ore finanziate con fondi specifici e relative a funzione strumentale Stranieri , commissione stranieri		
<b>ORE INCENTIVATE PER I PLESSI</b>		<b>h</b>	<b>ARZIGNANO</b>
ore aggiuntive		150	
preparazione esami		utilizzati extra anche fondi su Orientamento	
avvio allo studio disciplinare			
<b>TOTALE</b>		<b>150</b>	
	<b>IMPEGNO ECONOMICO SCUOLA</b>		
<b>ORE di docenza</b>	<b>€h al lordo oneri</b>	<b>TOTALE</b>	
150	46,45	6.966,75	